

l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di Militello, avvenuta nella persona del barone Salvatore Majorana Cucuzzella.

Questo collegio consta di sei sezioni, e gli elettori iscritti ascendono in totale a 430. Di questi votarono al primo scrutinio 375. Il barone Salvatore Majorana Cucuzzella ottenne voti 257; e avendo quindi conseguito abbondantemente la misura di voti prescritta dalla legge, esso fu proclamato deputato.

Le operazioni delle sei sezioni furono regolari. Solamente nel verbale dell'ufficio centrale si trova l'annotazione che nelle liste elettorali della sezione di Ramacca non sono compresi gli elettori del comune di Raddusa, il quale nelle precedenti elezioni politiche fece sempre parte di quella sezione.

L'ufficio credette di dover assumere informazioni intorno a questo fatto: se cioè questo piccolo comune, il quale conta undici elettori politici, fosse stato aggregato a qualche altro collegio elettorale; e il ritardo appunto della risposta in proposito è quello che cagionò il ritardo a riferire questa elezione.

Il risultato delle informazioni è il seguente. Risulta da dichiarazione del prefetto di Catania che il comune di Raddusa non figura nella tabella della circoscrizione elettorale di quella provincia. Nello stesso tempo dalle informazioni del sindaco di Raddusa risulta che il sindaco di Ramacca invitò gli elettori politici di quel comune ad andare a dare il loro voto a Ramacca e che essi risposero che non ci volevano andare a motivo della lunghezza del cammino frapposto fra Raddusa e Ramacca.

Il vizio dunque non è certo nelle operazioni elettorali; gli elettori di quel piccolo comune non posero nessun reclamo; infine poi, in qualunque modo essi avessero votato, i loro voti non avrebbero potuto portare alcuna alterazione nel risultato finale della votazione, e l'eletto avrebbe sempre avuto abbondantemente la misura dei voti richiesta dalla legge.

Per queste considerazioni il IV ufficio, nel mentre porge istanza al Governo affinché provveda che cessi l'inconveniente di questo comune il quale non trovasi regolarmente aggregato ad alcuna sezione elettorale, vi propone all'unanimità la convalidazione di questa elezione.

(È approvata.)

**LA PORTA**, *relatore*. Riferisco sull'elezione del collegio di Piedimonte di Alife in persona del signor Del Giudice.

Questa elezione fu esaminata dal passato ufficio VIII, e trovata in piena regola, senza alcuna protesta. Non fu riferita insieme alle altre elezioni per un equivoco materiale.

Vengo ora a proporre alla Camera la convalidazione della elezione del collegio di Piedimonte di Alife in persona del signor Del Giudice.

(È convalidata.)

(I deputati Pelagalli e Castellani prestano il giuramento.)

#### COMUNICAZIONE DEL GOVERNO. DEMISSIONE DEL GABINETTO.

**PRESIDENTE**. Il ministro per l'interno ha la parola.  
(*Segni di attenzione*)

**CHIAVES**, *ministro per l'interno*. Signori, in coerenza alla partecipazione data ieri alla Camera, ho l'onore di comunicarvi che il Ministero ha creduto debito suo di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà stamane, non appena Essa giunse a Firenze. Sua Maestà accettò queste dimissioni.

Il Ministero, come è debito suo, rimane quindi in carica soltanto pel disbrigo indispensabile degli affari correnti. Esso poi fa voti perchè questa sua determinazione possa agevolare ed accelerare il soddisfacimento dei bisogni del paese, la cui salute tutta dipende dal concorso spassionato e schietto di tutti gli uomini di buona volontà, che amano sinceramente l'Italia e le istituzioni costituzionali che la governano.

#### PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE.

**JACINI**, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento relativo ad una convenzione tra lo Stato e la società *Vittorio Emanuele*, per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli (Vedi *Stampato* n° 40).

**CORTESE**, *ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge con cui viene convertito in legge il regio decreto in data del 7 settembre 1865 col quale venne stabilito che i notai i quali in occasione di malattia epidemica o contagiosa abbandonino la propria residenza, incorrano nella destituzione (Vedi *Stampato* n° 41).

**PRESIDENTE**. Si dà atto al signor ministro dei lavori pubblici, ed al signor ministro di grazia e giustizia, della presentazione di questi due progetti, i quali, saranno inviati alla stampa, per farne poi la consueta distribuzione.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio del 1866.

La parola è all'onorevole Curzio.

**CURZIO**. Io mi sono fatto iscrivere per motivare un mio ordine del giorno, il quale respingendo l'esercizio